Anno XII (nuova serie) PARENZO, 15 Marzo 1932. X N. 5

L'ISTRIA AGRICOLA

PERIODICO QUINDICINALE

Bollettino della Cattedra provinciale di agricoltura dell'Istria, dell'Istituto agrario provinciale e del Consiglio provinciale della economia

Direttori
Dottor G. B. CUCOVICH
Dottor L. PETRONIO

Redattore capo
Dottor U. STACCHIOTTI

Amministrazione presso l'Istituto agrario provinciale - Parenzo

IMPERIAL MYCOLOGICA INSTITUTE 29 MAR. 1932

SOMMARIO

Sen. Prof. T. Poggi. — Per salvare la bachicoltura italiana.
Alcuni consigli sulla coltivazione dell'erba medica.
Impiego della fosforite «Italia».
La difesa delle nostre terre.

Consigli pratici.
Corrispondenze dalla provincia.
Fra libri e riviste.
Notiziario.
Bollettino dello stato sanitario del bestiame.
Osservazioni meteorologiche.
Bollettino dei mercati.

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI

Interno: Anno Lire 10 - Semestre L. 6 — *Estero:* Anno Lire 20 - Semestre L. 10
Numero separato od arretrato Lire 1.

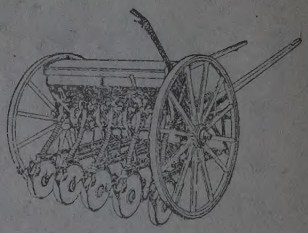
Per tutto quanto concerne la Redazione e l'Amministrazione, dirigersi:

Periodico „L'ISTRIA AGRICOLA" Parenzo.

PARENZO. — STABILIMENTO TIPOGRAFICO GAETANO COANA E FIGLI — 1932.

AGRICOLTORI visitate nel nostro deposito

LA NUOVA SEMINATRICE



per piccole e medie aziende, moderna robusta, economica, montata su due ruote a fascia larga, con timone fisso e molle di pressione!

Larga	N.° delle righe	PREZZO	
		a falcioni	a disco semplice
1.25 m.	7	1.450	1.600
1.50 m.	9	1.600	1.820
1.75 m.	11	1.800	2.100

— Aumento per timone sterzabile invece di fisso L. **80** —

Righe spostabili, distributore modernissimo regolabile a mezzo di due leve per semi grossi e minuti e per la quantità; uscita del seme dalla cassetta di distribuzione tanto dal di sopra, quanto dal di sotto (libera o forzata) mediante semplice inversione di una leva; razionale sistema di vuotamento semplice e comodo; robustissima, poichè la piccola pesa circa 260 Kg.

ING. RIGHI & M. VIDOVICH - TRIESTE (13) Piazza Goldoni N.° 10

I prodotti che si impongono per la difesa delle piante

POLVERE CAFFARO al 16 % di rame. L'anticrittogamico più pratico, più efficace e più economico, contro la **peronospora** della vite ed altre malattie crittogamiche delle piante coltivate.

ARSENIATO DI PIOMBO (in polvere ed in pasta). Contro i **bruchi** e molti altri insetti dannosi alle piante da frutto.

AZOL (Arseniato di calcio speciale). Contro i bruchi in genere, ma più specialmente indicato contro le **Tignuole dell' uva.**

ABRUCHITE (insetticida arsenicale per trattamenti a secco). Raccomandato per la lotta contro le **Tignuole dell' uva.**

NICOL (Insetticida a base di Nicotina). Della massima efficacia contro gli **afidi** (pidocchi) delle piante.

COCCIDOL Olio minerale emulsionato contro le **Cocciniglie.**

VERDERIN Esca avvelenata contro le **Grillotalpe e i Topi.**

CRUSCOLINA Esca avvelenata contro le **Lumache,** gli **Elateridi** e tutti i vermi grigi del terreno.

Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro - Milano

ANONIMA - CAPITALE L. 21.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Per acquisti rivolgersi al Signor NICOLÒ PETRICH-LODE - Trieste, Via S. Michele 5

MACCHINE AGRICOLE NUOVE

oppure **USATE,** perfetto stato, garantite.

Nei diversi tipi per **montagna** o **pianura,** le

Trebbiatrici
Pressaforaggi

= BREDA =

garantiscono perfetta trebbiatura d' ogni varietà di frumento.

BUBBA

TRATTRICE OLIO PESANTE.

Motore semidiesel, senza magnete, candele, valvole, carburatore, radiatore.

Ara un' ettaro terreno compatto con la spesa di lire diciotto.

SEMPLICE, ROBUSTO, ECONOMICO, PRONTO.

MOTORE

a **petrolio - nafta - olio pesante**

che pompa, solleva pesi, rompe sassi, produce cemento, forza, luce, riempie il granaio, pulisce derrate, trebbia, pressa, torchia olive e vinaccie, macina. **50** tipi diversi da **2 cavalli in su. Consuma pochi centesimi all' ora per cavallo. Semplice. Duraturo.**

ALFONSO WAIZ - CORMONS (Gorizia)

Società Italiana PIRELLI

FILIALE DI TRIESTE

Nastrino EXCELSIOR in gomma per l'innesto delle viti
ARTICOLI IN GOMMA per pompe irroratrici
TUBI PER IL TRAVASO DEI VINI in tutti i tipi di tutta gomma, con tele inserite e a spirale

MERCE PRONTA NEL NOSTRO DEPOSITO

TRIESTE - Uffici: Piazza Dalmazia N. 1 — Telefono N. 34-48 e 35-58
Magazzini: Via Ghiberti N. 5 — Telefono N. 60-56

TELEGRAMMI: PIRELLI - TRIESTE.

Per la visita ai campioni rivolgersi all' ISTITUTO AGRARIO PROVINCIALE - PARENZO

Servitevi solo dei:

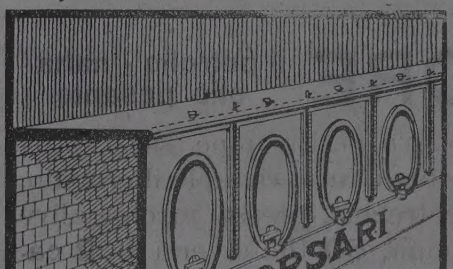
Tini e Botti in Cemento Armato

del sistema

BORSARI

cui

OLTRE 8.000.000 HL. sono in uso



Si fanno vasche con o senza rivestimento vetro

BORSARI & C.

MILANO Via Zebedia 7-9

PREMIATO STABILIMENTO D'ORTI E FIORICOLTURA

M. GERMAN

TRIESTE

UFFICIO E STABILIMENTO: Via Michelangelo Buonarroti N. 38 - Telefono 50-17.

NEGOZIO DI FIORI e per la vendita al dettaglio di piante, bulbi e semi: Via Roma N. 6 Telefono 75-87.

COLTURA e VIVAI a REDIPUGLIA
(Venezia Giulia)
Telefono Interurbano MONFALCONE N. 52

A richiesta invio gratis il **CATALOGO GENERALE.**

MAIS - „O M“

Trebbiatrici - Pressaforaggi „MAIS“
Motori a olio pesante e
Trattori a olio pesante „O M“

Pezzi di ricambio sempre pronti

Magazzeno completo in UDINE - Viale Stazione 3

Chi pianta un albero compie opera patriottica

PIANTE
DA FRUTTO - DA PARCO - DA GIARDINO
E PER L'AGRICOLTURA
SGARAVATTI
ZAONARA PIANTE
PADOVA

250 Ettari di coltura Un secolo di vita
CATALOGO GRATIS

Fratelli Sgaravatti
SEMENTI

PADOVA
(Barriera Piove)

300 Ettari di Culture

Cataloghi Gratis

Agricoltore d'Italia!

Ora che tutti hanno riconosciuto quanta importanza abbia la concimazione azotata e calcarea, continua ad allargare ed a perfezionare l'uso dei concimi azotati - calcarei.

Ricordati che la

CALCIOCIANAMIDE

è il concime azotato - calcare sempre più conveniente, e sappi che mentre oggi tu usi per le tue colture circa

un milione di quintali di calciocianamide

le fabbriche italiane possono produrre ogni anno

oltre due milioni di quintali di calciocianamide

Agricoltore d'Italia!

Per tutte le colture primaverili usa largamente

LA CALCIOCIANAMIDE

Per salvare la bachicoltura italiana

Tutti hanno un' idea della importanza della bachicoltura in Italia; e pertanto, senza che io guarnisca di troppe cifre il mio scritto, tutti possono concepire la grandezza del danno derivante al Paese dal languire di questa branca della produzione agricola e dell' industria serica. Purtroppo il doloroso fenomeno sussiste. Cominciò l' anno scorso e minaccia molto peggiore per la prossima campagna.

E' questo un altro dei penosi episodi del dramma agricolo attuale, che soltanto in Italia, per tempestivi provvedimenti statali, non è divenuto tragedia. Nè arriveremo al tragico nemmeno per la bachicoltura se auspicati interventi governativi giungeranno in tempo a sollevare anche i depressi animi dei bachicoltori.

Intanto, ed è buon segno, i giornali si occupano della questione; e tutto un movimento, con fioritura di proposte, non ancora organico nè ordinato, ma vivo, si palesa, mirante ad attenuare questa crisi nella crisi: e cioè un disastro nel vero ed ampio senso della parola così abusata anche per cose da nulla.

*
* *

Fu autorevolmente detto che anche il problema bacologico-sericolo si deve risolvere corporativamente. E vi è certo del vero. In altri termini, la soluzione è, sopratutto, nelle mani di tre gruppi di produttori: semai, bachicoltori, filandieri o, in genere, setajuoli.

Ma se un totale accordo non potesse raggiungersi per motivi superiori alla buona volontà dei tre gruppi, l' intervento governativo s' imporrebbe: come io credo s' imponga.

Intanto noto con piacere che i semai, almeno per l' 80 per cento, hanno egregiamente fatto quanto era da loro. Si sono cioè riuniti in un unico *Consorzio italiano produttori seme bachi*, che appunto già raggruppa i quattro quinti dei semai.

Il Consorzio svolgerà un razionale programma di riordinamento dell' industria del seme bachi e del commercio di questo,

completando l' attività industriale e commerciale con opere assistenziali agli allevamenti. E curerà una maggiore uniformità di produzione dei tipi e razze adatte ad ogni plaga bacologica.

Non si può che plaudire a tutto questo, e riconoscere che i produttori di seme-bachi hanno dato un nobilissimo esempio. Aggiungo il voto che il quinto di dissidenti rientri nelle file, onde il Consorzio possa presto comprendere veramente tutti i produttori di seme-bachi.

*
* *

Quanto ai bachicoltori, poichè sono migliaia e migliaia, e quasi sempre piccoli (la mezza oncia di seme, e anche il quarto d' oncia, rappresenta spesso, ed è un bene, l' entità di un allevamento) e sparsi per tutta la penisola, isole comprese, non si può davvero contare su una loro costituzione in un unico Corpo, che possa trattare ad armi pari da un lato col Consorzio produttori di seme-bachi, dall' altro coi filandieri.

Del resto i bachicoltori, come agricoltori, sono già più o meno inquadrati nei Sindacati e per ciò, in grande maggioranza, fanno capo alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell' agricoltura.

Ora una cosa è certa: che i bachicoltori, per rimettersi con un po' di buona voglia agli allevamenti, già fino dall' anno passato negletti, hanno desiderio unanime e bisogno indiscutibile di *un prezzo minimo sicuro e garantito del bozzolo fresco*. Precisamente come i granicoltori hanno avuto necessità di un prezzo minimo del frumento. Questo è l' essenziale. Se no, tutte le esortazioni, la propaganda, gli appelli alle gloriose tradizioni agricole italiane, ecc. ecc., rimarranno fuochi d' artifizio: un pò di luce repentina, un po' di rumore; poi buio e silenzio.

I bachicoltori non ci credono più alle *voci* allettanti di prezzi alti, che all' inizio di ogni campagna bacologica si fanno correre. L' anno passato, in marzo, si parlava di 12 lire, che diventarono 4 e anche 3 quando i bozzoli giunsero al mercato! Ci furono produttori che raccolsero il doppio di bozzoli dell' anno prima, e incassarono meno della metà di denaro.

Con simili scherzi non ci sarebbe da stupirsi se la produzione totale italiana, già ridotta del 30 per cento nel 1931, scendesse fino al 50 per cento e anche meno nel 1932.

Stupirsi no: ma dolersi sì. E quanto!.....

Sola salvezza: il prezzo minimo rimuneratore guarentito.

— E quale?

Come ebbe già a precisare opportunamente il prof. V. De Carolis, si dovrebbe consolidare questo prezzo in *sei* lire al chilogrammo. Per meno sta il fatto che oggi il bachicoltore italiano non può produrre.

*
* *

E pertanto sono certamente degne di plauso tutte le iniziative che si vanno ora svolgendo a favore della bachicoltura: la lotteria bacologica della Associazione fra le Casse di risparmio, alcuni concorsi a premi istituiti da Enti e da privati, l'appello dell' Opera nazionale del dopolavoro, i corsi di bachicoltura presso le Stazioni bacologiche di Padova, Trento e Ascoli-Piceno, e tutto quanto si propongono di fare l' Ente serico nazionale, le Cattedre ambulanti di agricoltura, le Scuole agrarie, i Consorzi per l' esercizio degli essiccatoi cooperativi, e le stesse Federazioni provinciali dei Sindacati fascisti agricoltori facenti capo alla Confederazione nazionale.

Tutto bene, benissimo.... ma ci vuole il prezzo minimo sicuro. Altrimenti a tutte queste sante iniziative mancherà il buon successo. Gli agricoltori non spianteranno gelsi, come si teme, perchè sanno bene che, a Dio piacendo, le cose potranno cambiarsi nei prossimi anni; ma non ne pianteranno certamente degli altri come si vorrebbe, e sopratutto non si porranno all' opera dell' allevamento.

*
* *

Evidentemente, le sei lire di prezzo minimo dovrebbero essere assicurate dal terzo gruppo: i filandieri. Io non so come essi stieno in fatto di solidarietà e di corporativismo. So che sono, in generale, disorientati e perplessi. Tanto meno conosco le loro intenzioni. E per ciò le incognite del problema incominciano proprio qui. E qui appunto dovrebbe, a parer mio, intervenire il Governo fascista, sempre così sollecito del bene nazionale.

Forse la guerra nell' Estremo Oriente, poichè il conflitto è in atto tra due paesi seticoli per eccellenza, può ravvivare il nostro mercato della seta, specie verso gli Stati Uniti d'America, principali consumatori.

Oggi, secondo le notizie che mi sono potuto procurare, le cose del mercato mondiale della seta stanno come segue: al

1° gennaio 1931 esisteva uno «stok» di 120.000 balle di seta, pari a circa 7 milioni di chili di bozzoli. Lo «stok» si era formato per il consumo americano immiseritosi nel 1930 e per l'incremento della produzione giapponese. Lo «stok» aveva pesato e continuava a pesare disastrosamente sui prezzi.

A tutt'oggi peraltro il consumo americano 1931 è stato nettamente superiore a quello del 1930 (l'America assorbe i 9/10 della produzione mondiale visibile di seta greggia) e d'altra parte nel 1931 si sono prodotti in meno nel mondo circa 90 milioni di chili di bozzoli, pari ad oltre 8 milioni di chili di seta.

Il 1932 registrerà quindi la scomparsa dello «stok» in senso assoluto e la ripresa delle quotazioni in senso relativo, per il ristabilitosi equilibrio fra domande ed offerte.

Oggi le sete sono quotate intorno a L. 80 il chilo. L. 80 meno L. 30 per spese di trasformazione danno L. 50 per la materia prima. A dieci chili di impiego siamo quasi oggi a L. 5 il chilo fresco.

Lo Stato quindi non dovrebbe intervenire che con una lira circa di premio per chilogrammo di bozzoli; onere certamente non lieve, ma di immenso beneficio al Paese, potendosi così salvare un ramo agricolo e un'industria nazionale di primissimo ordine.

Quanto al meccanismo dell'invocato intervento, temo di non essere proprio io, il più adatto a proporlo. Tuttavia, se altri, con maggior competenza della mia, non prenderà la parola, mi proverò io stesso a tracciarlo.

Sento che il mezzo si deve trovare.

E sono sicuro che se, fin da oggi, si potesse dire *sul serio* ai bachicoltori italiani; venderete i bozzoli a *sei* lire almeno, si otterrebbe piena incubazione e pieno allevamento.

E il dramma agricolo non si muterebbe in tragedia.

Tito Poggi
Senatore del Regno

Alcuni consigli sulla coltivazione dell'erba medica

Il medicaio che potrebbe esser fonte di una cospicua rendita per il nostro agricoltore, viene invece trattato da esso assai

irrazionalmente o per trascuranza o per deficienza di cognizioni tecniche.

Non è quindi inopportuno il ripetere qualche buona norma alla quale è d' uopo attenersi onde cercar di ottenere un buon medicaio.

Prima cosa e di massima importanza è quella di usare *seme garantito*, cioè esente assolutamente da cuscuta e con elevata germinabilità; circa quest' ultima, va rilevato che il potere germinativo del seme di medica — come in genere di tutti i semi — diminuisce in misura tanto più rilevante, quanto più esso è vecchio; perciò è bene impiegare solo quello dell' ultimo raccolto. Il seme deve essere altresì ben nutrito, e quindi pesante, nonchè omogeneo e privo d' impurità (detriti terrosi, pula, ecc.) e di semi estranei.

Il guadagno apparente che si può avere acquistando seme a buon prezzo e del quale è dubbia la purezza, la germinabilità, ecc., si risolve quasi sempre in perdite gravi, che talvolta riguardano l' intero raccolto, come avviene nel caso in cui si manifesta un violento attacco di cuscuta; questa è una piantina vera e propria che si presenta sotto l' aspetto di un groviglio di filamenti che si attorcigliano alle piantine di medica, succhiando gli umori dei tessuti, i quali pertanto intristiscono e non tardano a morire; ne deriva che la cuscuta esercita un parassitismo vero e proprio.

Necessita quindi adoperare seme proveniente da medicai sani, o comunque decuscutato, cioè passato attraverso vagli speciali, detti appunto decuscutatori, mediante i quali si riesce a separare i semi del temibile parassita.

La cosa migliore, specialmente quando si hanno dubbi sulla bontà della semente, è quella di farne eseguire l' analisi in un laboratorio; in Istria abbiamo quello dell' Istituto agrario provinciale.

Circa la semina, è preferibile che la medica occupi da sola il terreno, anzichè essere consociata al frumento seminato in autunno oppure ad un cereale primaverile quale il frumento marzuolo, l' orzo, l' avena, ecc. Se essa viene seminata in mezzo al frumento vernino, ben poco o nulla vi sarà da fare per il terreno; occorre soltanto una erpicatura dopo effettuato lo spargimento del seme oppure un accurato lavoro con i rastrelli, facendo in modo che non venga interrato profondamente; se in-

vece la semina viene fatta su appezzamenti fuori rotazione e non nel frumento, il terreno va arato profondamente a 35 - 40 cm., durante l' inverno.

E' falsa la credenza che l' erba medica non abbia bisogno di una abbondante concimazione con letame; al contrario, specie se il terreno difetta, come quasi dovunque in Istria, di materia organica, è necessario concimarlo con molto stallatico, il che significa impiegarne 250 - 300 quintali, al minimo, per ettaro. Oltre al letame, occorre somministrare anche i concimi chimici, in ragione di 5 - 6 quintali di perfosfato e di quintali 1.5 - 2 di salino potassico, sempre ad ettaro.

La quantità di seme da adoperare oscilla intorno ai 25 - 30 chg. ad ettaro; la semina può essere fatta sia a spaglio che a macchina.

Specialmente durante il primo periodo di vita il medicaio dovrà essere tenuto privo di erbacce che altrimenti potrebbero soffocare le giovani piantine di erba medica; occorrono quindi erpicature, od ancor meglio sarchiature se la semina è stata fatta a righe.

Circa la produzione del seme, si riserva ad essa il secondo taglio.

Il medicaio non deve durare tanto tempo come è d' uso fra i nostri agricoltori, i quali lo tengono in vita sino a quando l' erba medica non è sparita del tutto o quasi, giacchè in questo caso l' azoto immagazzinato nel terreno per mezzo delle radici di tale pianta, verrebbe ad essere pian piano consumato dalla stessa, perchè vecchia e incapace di continuare le primitive funzioni di accumulazione di questo alimento, e dalle erbe estranee. La pratica consiglia che per avere la maggior rendita da un medicaio, quest' ultimo non deve durare più di 5 - 6 anni; oltre questo limite, ciò che prima si è guadagnato, in seguito si perde pressochè per intero.

Impiego della fosforite „Italia"

La fosforite „Italia", materia prima che con l' aggiunta di acido solforico serve a fabbricare il perfosfato minerale, è, ma-

cinata finissimamente con speciale procedimento, un fertilizzante fosfatico di uso diretto che dà ottimi risultati quando siano tenute presenti alcune condizioni inerenti alla natura del terreno e alla varietà delle piante concimate.

Per quanto interessa il terreno sono da attendersi i migliori effetti in quelli deficienti di calcare, ben forniti di argilla colloidale e di sostanza organica, già acidi o soggetti facilmente ad acidificarsi.

Fra le diverse colture che possono trarre buon profitto dalla somministrazione della fosforite „Italia" stanno al primo posto le crocifere e le leguminose, le quali si mostrano capaci di appropriarsi dell'acido fosforico del fosfato tricalcico, anche senza il concorso di particolari condizioni del suolo.

Dato il suo carattere basico, la detta fosforite si presenta particolarmente adatta ai prati artificiali di lunga durata anche perchè con essa si evita la acidificazione del terreno, che agisce deprimendo sempre in modo più marcato l'attività vegetativa delle piante.

Alle colture cerealicole che possiedono un debole potere di utilizzazione dei fosfati poco solubili, come è il caso del grano, appare meglio indicata la somministrazione indiretta ovverosia alla coltura precedente, specie leguminose o crocifere.

Una larga applicazione della fosforite „Italia" può farsi anche alle colture che oltre essere assoggettate alle irrigazioni si concimano abbondantemente con concimi organici, alle piante ortive, specie pluriennali, quali l'asparago, il carciofo, ecc., ed alle colture arboree sia per la concimazione di fondo all'impianto, sia per le concimazioni periodiche dirette ad aumentare la scorta fosforica del terreno. E' altresì ottima pratica mescolare tale fertilizzante al letame in cui le orine, con lo scopo di evitare perdite di azoto, siano state separate dalla massa solida. Affinchè dalla fosforite „Italia" si possano ottenere buoni risultati è necessario che essa sia sparsa assai per tempo ed incorporata nel terreno con lavori ripetuti ed accurati. La quantità da somministrare per le ordinarie coltivazioni si aggira sugli 8-10 q.li circa per ha.; 250-350 kg. di anidride fosforica che vanno a beneficio di una serie di successivi raccolti, con un costo unitario di molto inferiore a quello degli altri concimi fosfatici.

LA DIFESA DELLE NOSTRE TERRE

Nel n. 1 del 15 gennaio del c. a., nel dare notizia del VI° Congresso delle acque, indetto a Cremona per i primi del prossimo giugno, dall' Associazione idrotecnica italiana, *riportammo anche il programma dei lavori; siamo lieti, ora, di pubblicare il seguente articolo di preparazione al Congresso, favoritoci dall' Associazione predetta.*

Se si considera che la nostra scarsa terra è solcata da non meno di 300 corsi d' acqua la maggior parte a carattere torrentizio, che la grande maggioranza di essi scorrono in alvei disordinati occupanti quasi sempre superfici notevolmente superiori al bisogno, con notevole spreco di terre, con grandi difficoltà per le comunicazioni tra le due sponde e sopratutto col permanente pericolo di sommersione delle terre coltivate, e più di tutto della distruzione di esse, si comprenderà di quale importanza sia per noi la sistemazione dei fiumi e torrenti.

Si può dire che nel vasto programma della bonifica integrale la sistemazione dei nostri fiumi, con l' assegnare ad essi un alveo stabile e proporzionato al loro bisogno, deve costituire senza dubbio il primo e più importante capitolo perchè sarebbe inutile organizzare o perfezionare la coltivazione delle zone che si trovano oggi sotto la minaccia dei fiumi, senza prima avere provveduto alla loro stabilizzazione.

Le stesse utilizzazioni delle acque sono in gran parte subordinate alla possibilità di conseguire la stabilità delle sponde e la costanza dell' alveo.

Si è ormai assai polarizzata la idea che la sistemazione di un fiume deve comprendere la sistemazione del suo bacino montano, sia col rimboschimento, sia con le opere atte ad arrestare le frane e le erosioni e sopratutto col rendere il torrente montano incapace di trascinare al piano notevoli masse di materiali.

Non possiamo qui entrare a discutere particolarmente la impostazione di questi grandi problemi; ci limiteremo ad insistere su una errata interpretazione che in generale si fa della vera funzione delle foreste in relazione con le piene.

Studi sperimentali anche recenti hanno confermato un fatto, del resto intuitivo, che se le foreste sono capaci di assorbire e di disperdere in gran parte le piccole pioggie, esse non hanno

e non possono avere nessuna influenza sulle grandi pioggie e meglio sui nubifragi che determinano le più disastrose alluvioni.

Dove invece è assolutamente indiscutibile la influenza benefica della foresta, è nell' impedire la disgregazione superficiale del terreno, nell' impedire le frane, nel fare quindi scomparire il torrente nella regione montana. Tutto ciò perchè si sottrae al corso d' acqua la portata solida.

Ora l' esperienza ha dimostrato ciò che il calcolo stesso ci insegna, che a parità di pendenza di un alveo ed a parità di portata liquida, la sua velocità varia in ragione inversa della portata solida che essa trascina durante le piene.

Ne deriva quindi che mentre una determinata sezione di alveo sarà sufficiente per smaltire una piena di acqua limpida, per la sua maggiore velocità, si renderà insufficiente per una piena costituita da una corrente trascinante una notevole quantità di materia solida, in quanto diminuendo la sua velocità aumenterà l' altezza di acqua e si renderà quindi insufficiente la primitiva sezione di alveo.

Imbrigliando i torrenti nei bacini montani si arresta immediatamente gran parte della portata solida e si rende quindi più facile e più rapida la sistemazione dell' alveo al piano.

Come si dovrà sistemare l' alveo al piano?

Se gli argini possono costituire un provvedimento d' urgenza e di ripiego per salvare le campagne ed i luoghi abitati dalla inondazione, essi non significano la sicurezza del territorio attraversato dal fiume finchè il fiume scorre capriccioso tra gli argini medesimi.

Anche la inalveazione con opere longitudinali è ormai ritenuta sotto ogni riguardo inopportuna ed inefficace. La inalveazione deve essere fatta a mezzo di opere sommergibili create lungo le sponde, opere che sono conosciute col nome di pennelli.

Come si devono costruire questi pennelli?

Quando è che essi sono efficaci o meglio quali sono i limiti della loro azione?

Sebbene l' Italia offra opere antiche che hanno conseguito effetti veramente meravigliosi, pure la tecnica ufficiale non sempre è d' accordo sull' argomento.

Avviene anzi spesso che la costruzione dei pennelli dia luogo a questioni su presunti danni, e si sono talvolta viste arrestare delle opere benefiche solo in vista di questa presunzione di danni.

Se è vero, caso per caso, si debbano esaminare tali problemi, è anche vero che si possano fissare dei criteri generali in base ai molteplici risultati dell'esperienza i quali consentono di progettare tali opere senza pericolo.

Il Congresso raccoglierà il maggior numero possibile di dati di esperienza, ricavati da opere eseguite, e vedrà di stabilire delle direttive tecniche fondamentali.

Si chiede che i tecnici che si sono occupati della materia illustrino al Congresso queste opere e i loro risultati.

La visita delle opere in corso sul fiume Po varrà come il più importante esempio di difese razionali atte a conseguire la inalveazione del nostro massimo fiume.

Consigli pratici

Cure invernali alle piante di pesco. — Nella vallata del Dragogna le piante di pesco vi sono numerose, ma ad esse ben poche cure riserva l'agricoltore. Nei giorni scorsi chi ha avuto occasione di transitare da quelle parti, e più precisamente lungo la strada che dai «Ferran» conduce al ponte di S. Dorligo, avrà avuto modo di vedere parecchie di tali piante trattate con miscela cupro-calcica, data al solo tronco.

E perchè non si è voluto irrorare anche la chioma? In tal modo i germi delle malattie fungine, i quali si trovano al disopra della prima impalcatura, hanno il lascia-passare, col ... visto dell'inesperto frutticoltore, e potranno così continuare a svolgere la loro opera dannosa.

Lo abbiamo detto e ripetuto tante volte che nel periodo invernale, ai peschi vanno fatti due trattamenti di solfato di rame e calce o polvere Caffaro al 2-4 %, curando di irrorare per bene tutta la pianta, da terra fino alla cima più alta dei rami. Decidiamoci una buona volta a fare le cose a giusto modo e non fermiamoci a metà strada. (i. b.)

Corrispondenze dalla provincia

Cherso, 12-III. — Nello scorso mese i lavori di campagna rimasero sospesi, causa i cattivi tempi e la neve, e così dicasi di tutti gli altri, per modo che venne a mancare all'agricoltore qualsiasi fonte di guadagno.

Data la impossibilità da parte di molti di poter pagare puntualmente le imposte, bisognerebbe anzitutto disporre per l'esonero dal pagamento degli interessi su quelle arretrate, e poi procedere ad una ratizzazione delle stesse entro un termine adeguato; così man mano che l'agricoltore realizzerà del danaro con la vendita delle derrate, sarà in grado di sodisfare i suoi doveri di contribuente.

Il vino non si può vendere, e dell'olio non se ne parla perchè il raccolto fu nullo; la legna, malgrado il suo prezzo irrisorio, giace invenduta sulle spiaggie, causa sopratutto la concorrenza di quella jugoslava; il prezzo del crisantemo è sceso a 3 lire al chilogrammo. *(S. Moise)*

Pinguente, 12-III. — Dopo una troppo breve parentesi di bel tempo del quale il nostro agricoltore profittò con molta buona volontà, iniziando la concimazione del terreno e la semina delle patate, ecco di bel nuovo la neve. Quindi forzato riposo nelle campagne e sospensione dei lavori d'impianto di alberi, di potatura delle vigne, di semina delle patate. Sperasi peraltro che data la stagione, la neve non resterà molto ed il freddo non sarà intenso come nel febbraio scorso.

Devesi francamente constatare che i nostri allevatori non hanno ancora sentito alcun beneficio dei provvidi decreti che limitano l'importazione di bestiame vivo e macellato dall'estero, in quanto i prezzi in genere si mantengono su per giù come negli scorsi mesi, per non dire che per alcune specie di bestiame essi sono diminuiti. E' vero anche che la scarsezza del fieno ha determinato una sovrabbondanza di offerta, ma è un fatto che i commercianti di bestiame da macello disertano i nostri mercati con una certa ostentazione poco opportuna.

Sempre bassi i prezzi del vino e sempre stentata la vendita: stentata se si pon mente che nel nostro Comune non mancano dei grossi produttori che hanno tutt'ora le cantine piene di ottimo vino.

Le animalie sono sane e ben nutrite. *(dott. A. Chiappetta)*

Visinada, 12-III. — Durante tutto il mese di febbraio si ebbe neve e gelo, e quindi furono pochissime le giornate in cui si potè lavorare in campagna. I geli furono assai benefici alle terre dissodate ed arate col bellissimo tempo del mese di gennaio.

Laddove il persistente vento di bora del febbraio spazzò la neve mettendo allo scoperto il frumento, le piantine soffrirono ed in parte sono perite.

Qui ha nevicato leggermente ieri, ed oggi, per quanto nei passati giorni il freddo era cessato, la temperatura si è di nuovo abbassata sensibilmente.

Chi ha la fortuna di avere frumento, lo può vendere a L. 120—125 al q.le; il granone sdaziato a Trieste viene offerto, per gli ultimi di questo mese, a L. 73.58 al q.le; qui si vende a L. 77.

I prezzi del vino e degli animali si mantengono bassi, con scarsi affari. *(G. Ferrena)*

Valle, 13-III. — La stagione rigida che permane tutt'ora ha impedito di continuare i lavori di preparazione del terreno per le semine primaverili.

Gli agricoltori che si sono fidati di piantare le patate pel mese scorso, ora scontano la imprudenza commessa, perchè il freddo intenso ha fatto con-

gelare i tuberi; pertanto è necessario rinnovare la piantagione ma al riguardo va rilevato che si incontrano molte difficoltà per procurarsi la semente, dato che la scarsezza del prodotto ne ha fatto salire assai il prezzo.

Sembra che l'intenso freddo dello scorso febbraio abbia compromesso il prossimo raccolto degli olivi, specie di quelli esposti ai venti del nord e non rimessi ancora dal danno sofferto nel famoso inverno 1929.

Lo sviluppo dei frumenti è lento e stentato; essi avrebbero bisogno di una buona nitratazione.

Il fieno scarseggia; ciò lo dimostra chiaramente l'elevato prezzo che ha raggiunto in pochi giorni.

I tabacchicoltori si sono fatti premura di seminare il tabacco per avere più presto possibile le piante pronte, onde sfuggire al rischio della siccità, caratteristico della nostra regione.

Sul tronco stradale Dignano-Valle-Sossi si sono ripresi i lavori; diversi operai trovano così occupazione.

La crisi economica mette a dura prova tutta la popolazione e l'Ente opere assistenziali ha fatto e fa il possibile per lenire le condizioni dei più bisognosi.

Il prezzo del vino non ha subito variazioni e la vendita è nulla.

(G. Gariboldi)

Dignano, 12-III. — Il freddo alquanto intenso della seconda quindicina dello scorso mese causò dei piccoli danni alla vegetazione dell'olivo; fortunatamente in questi giorni il tempo si è fatto più mite, ed abbiamo avuto anche delle pioggie assai utili alle colture erbacee.

Gli agricoltori hanno incominciata la potatura e la legatura delle viti; la prima aratura e la concimazione dei vigneti sono ultimate.

I seminati di piselli precoci non hanno sofferto danni dal freddo e si mantengono in buono stato di vegetazione, specialmente quelli concimati con perfosfato.

I prezzi dei foraggi in questi giorni hanno subito notevoli aumenti che mettono gli agricoltori nell'impossibilità di fare acquisti anche perchè sprovvisti di danaro.

Quest'anno tanto i prati artificiali di erba medica che quelli naturali non mostrano ancora nessun risveglio, e si prevede quindi un taglio molto in ritardo con danno del nostro bestiame che per mancanza di una buona alimentazione sarà alquanto denutrito. *(L. Ferrara)*

Isola, 12-III. — Causa la neve, per circa un mese gli agricoltori non hanno potuto accudire ai lavori campestri, se si eccettuano un paio di giorni durante i quali venne iniziata la semina delle patate primaticcie.

Gli intensi freddi hanno danneggiato assai i piselli e così alla fine di aprile - primi di maggio verrà a mancare buona parte del reddito, sia pur esso modesto, che si aspettava da questa coltura.

Non appena il tempo ha incominciato a rimettersi, si è continuato a seminare le patate; al riguardo va rilevato con compiacimento l'intenso impiego di concimi chimici che ha superato quello dell'anno scorso.

Purtroppo, quasi nessuno ha praticato le cure invernali agli alberi da frutto.

Il vino va smaltendosi non tanto per l'intervento degli osti e trattori, ma direttamente dai produttori, a mezzo di piccoli fusti, per la piazza di Trieste. *(G. Ulcigrai)*

S. Domenica di Visinada, 13 III. — Mentre con l'ultimo raccolto si potè constatare che gli olivi stavano rimettendosi dai danni subiti in seguito alle gelate del 1929, abbiamo avuto di nuovo dei freddi assai intensi i di cui effetti vedremo in seguito.

Anche il frumento ha sofferto abbastanza per il freddo; infatti la vegetazione non si è ancora risvegliata; mai come quest'anno esso aveva bisogno di essere aiutato con una buona somministrazione di nitrato, che però ben pochi potranno fare.

Si dubita che le patate seminate prima del forte freddo siano perite.

La scarsità di foraggio ha fatto salire sino a 35 lire il prezzo del fieno comune ed oltre 40 quello di erba medica.

Pochissimi sono gli scassi per i nuovi impianti di viti, e nessun altro nuovo lavoro viene eseguito; per questo vi è molta disoccupazione e disagio fra i contadini, specie nullatenenti.

Il commercio del vino è calmo. *(G. Cossetto)*

Portole, 12-III. — La temperatura si mantiene bassa ed il cielo è annuvolato; si teme che ritorni la neve che in queste ultime mattine faceva capolino.

I lavori in campagna sono stati sospesi da un pezzo causa l'abbondante neve caduta nel febbraio, la quale, sciogliendosi, ha apportato ai campi la umidità ad essi necessaria, rendendo però la loro superficie assai fangosa.

Le viti sono state potate e legate solo in certe località, mentre in altre si debbono ancora tagliare i vimini.

Si teme che i forti freddi abbiano danneggiato gli olivi.

I fieni sono aumentati di prezzo, ma molte delle partite disponibili sono di qualità assai scadente, dato che non essendovi prima nessuna ricerca, essi non vennero conservati con le dovute cure, nella certezza di doverli adoperare come strame.

L'animalia è sana e ben nutrita. *(R. Zonta)*

Sansego, 12 III. — Nel mese di gennaio avemmo delle belle giornate che permisero all'agricoltore di preparare il terreno per la semina delle patate e di dedicarsi ad altri lavori di stagione, ma durante il febbraio ed anche in questo mese il maltempo ha impedito di svolgere qualsiasi attività.

Si teme che le patate primaticce impiantate prima dei geli avutisi nel febbraio siano state seriamente danneggiate; in alcune località hanno subito danni anche i piselli e le fave.

Il vino si vende lentamente al prezzo di 85-95 lire all'ettolitro.

Anche da noi l'Ente opere assistenziali è venuto in aiuto dei più bisognosi; presentemente vengono distribuiti viveri a circa 110 famiglie, ma sarebbe necessario istituire anche la refezione scolastica per i bambini poveri. *(M. Piccini)*

Grisignana, 13-III. — L'intenso freddo e le gelate hanno impedito nello scorso mese pressochè ogni attività in campagna; si teme che le

patate impiantate in gennaio siano andate in parte perdute, ed anche i frumenti escono alquanto malconci da questo rigido inverno; viceversa sembra che gli olivi non siano stati in alcun modo danneggiati.

Circa l' allevamento dei bachi, molti avrebbero la intenzione di dedicarvisi ma temono che i prezzi del prodotto non compensino, come si è verificato in questi ultimi due anni, nemmeno le spese che si debbono sostenere. Bisognerebbe che, analogamente a quanto è stato fatto per il seme-bachi, venisse fissato anche il prezzo minimo dei bozzoli, altrimenti questa industria minaccia di scomparire.

Pochissime richieste di vino, ai soliti prezzi irrisori.

Le animalie si mantengono sane; i foraggi cominciano a difettare.

(D. Radanich)

S. Domenica di Albona, 12-III. — Già da oltre due mesi non abbiamo visto la pioggia, e così gli stagni per l' abbeveraggio degli animali sono pressochè vuoti come nella stagione estiva; tale decorso del tempo impensierisce gli agricoltori.

I forti geli hanno causato la perdita di oltre una metà delle patate, chè certi, anzi buona parte dei contadini, fidandosi troppo di qualche giornata primaverile venuta anzi tempo, impiantarono tutte quelle che avevano, nella speranza di una favorevole annata; mentre oggi si trovano nell' impossibilità di sostituirle, causa la mancanza della semente ed il forte aumento del prezzo.

Anche i frumenti hanno sofferto per il freddo, ma si spera che verranno sparsi abbondantemente i nitrati per supplire così, almeno in parte, al danno da essi subìto.

Circa gli animali, unico cespite di rendita del nostro ben provato agricoltore-allevatore, il piccolo aumento che si era avuto nel loro prezzo dileguò quasi subito, facendo ritornare quella depressione d' animo che può essere compresa soltanto da coloro che vivono dei sudori della propria fronte e ricavano, o meglio dovrebbero ricavare, soltanto dalla terra il sostentamento per la famiglia, non arrivando mai a pareggiare le spese dalle quali non ci si può assolutamente esimere.

Intanto molti speculano su questa situazione investendo il loro denaro in operazioni di mutuo con singole persone presso le quali, data la urgenza del bisogno, possono realizzare l' interesse che vogliono e non correre alcun rischio esigendo garanzie su garanzie.

(G. Frisolini)

Villa Gardossi, 12-III. — Dopo un lungo periodo di freddo intenso, la temperatura è alquanto aumentata ed è caduta anche un pò di pioggia della quale hanno beneficiato assai le varie colture; però non possono essere ancora ripresi i lavori campestri, dato che il terreno è fangoso.

Nel gennaio alcuni seminarono le patate primaticcie e si spera che esse non siano state danneggiate dalle gelate del mese di febbraio; ora si dovrebbe continuare ad impiantarle, ma la semente scarseggia, e lo stesso dicasi del danaro per acquistarla.

Sarebbe quanto mai opportuno somministrare i nitrati al frumento, ma temo che ben pochi potranno sopportare la spesa relativa; però va notato, al riguardo, che le associazioni cooperative agrarie facilitano, con il credito, l' acquisto dei concimi e di altri prodotti occorrenti all' agricoltore.

Lunedì 29 febbraio il dott. Comandini iniziò un corso di zootecnia al quale hanno partecipato molti agricoltori, ben lieti di apprendere tante cognizioni utili, riguardanti sopratutto l'allevamento dei bovini; alla chiusura del corso, i frequentanti sostennero un esame nella stalla del sig. Ermenegildo Gardossi.

Le animalie si mantengono sane. *(A. Gardossi)*

Castellier, 12 III. — Da circa un mese è sospeso ogni lavoro in campagna; si teme che gli olivi, i quali si stavano rimettendo dai danni subiti nell'inverno 1929, siano stati di nuovo danneggiati dalle gelate del febbraio, perchè parte del fogliame incomincia a seccarsi; forse anche le patate seminate nel gennaio sono in parte perdute.

I frumenti lasciano alquanto a desiderare per il fatto che le radichette, messe allo scoperto dai geli che hanno fatto sollevare il terreno, sono state danneggiate dal secco e dal freddo; al riguardo sarebbero opportune delle rullature che però nessuno ha pensato a fare. Inoltre bisognerebbe spargere una conveniente dose di nitrato, ma la maggior parte degli agricoltori non dispongono dei mezzi per acquistarlo.

Come dappertutto, anche da noi scarseggia il foraggio i cui prezzi sono saliti assai, giungendo, anche per le qualità comuni, a 40 lire al q.le.

Quasi tutto il vino è stato smerciato ma a prezzi molto bassi; credo che la rimanenza sia di circa il 10 % della disponibilità per la vendita.

Nei vigneti tutto è pronto per la legatura delle viti.

Le animalie sono sane, ma poco bene nutrite. *(A. Scatton)*

FRA LIBRI E RIVISTE

L'editore Paravia ha pubblicato in questi giorni nella sua nota Biblioteca agricola alcune pubblicazioni di agraria e di zootecnia.

Cinque nuovi volumetti arricchiscono la *Serie Agraria* della ormai notissima collezione. Cristiano Basso, in una pregevole monografia sul **Letame** (pag. 132 con molte tavole fuori testo, L. 7.50) si pone la domanda se si debba usare, di preferenza, letame naturale o concimi chimici. La questione è sempre dibattuta e nella concimazione si seguono spesso metodi e criteri che non sono razionali. Un manuale pertanto che, come questo, tratti con ampiezza di applicazioni pratiche di questo elemento preparativo del terreno coltivabile, merita diffusione, e lo suggeriamo perciò a tutti i contadini e agricoltori che sperano il maggiore e miglior rendimento delle loro terre.

Alla coltivazione della **Canapa e del Lino** è dedicato un pregevole manualetto di E. G. Lissone (190 pag., 23 tavole, L. 9.50). Coltura, lavorazione e varietà delle utili piante tessili, tutto è esaurientemente spiegato; e alle spiegazioni si uniscono molte tavole e figure che non si consulteranno senza profitto. Il volume si indirizza non solo ai coltivatori, ma ai tessili e alle industrie dei filati.

A. Baldi ed A. Ferri studiano — in una assai utile pubblicazione — **il Cavolfiore precoce di Jesi** (pag. 146, 26 tavole, L. 7.50). Caratteri, coltivazione, trapianto e varietà dell'ortaggio sono esposti ed esaminati con grande chiarezza; sì che l'agricoltore avrà in questo volumetto una guida

sicura. Non mancano utili e necessarie notizie sulla organizzazione della vendita, l'esportazione e la selezione del prodotto.

R. Maione con particolare competenza si occupa del **cedro** (pag. 58, 11 tavole, L. 5.50) e discorre dei caratteri botanici e della riproduzione, delle varietà coltivate, della produzione e raccolta, del commercio e della industrializzazione dell'apprezzato agrume.

Un volumetto sulla **Terra, Meteore atmosferiche ed Agricoltura** (pag. 138, L. 7) trova pure posto nella *Serie Agraria* della *Biblioteca Agricola Paravia;* ne è autore il prof. Aser Poli che ha veramente composto un prezioso libricino di notizie facili e chiare sulla geografia fisica, meteorologica e climatologica, esaminando sotto questi aspetti la situazione particolare dell'Italia. Specialmente interessanti sono gli elementi sugli spostamenti dell'aria calda e fredda, sui cicloni e sul comportamento del grano di fronte al freddo invernale. Il libro sarà assai utile all'agricoltore.

E qui ci piace segnalare ancora due pubblicazioni assai recenti del prof. Mario Bovolo: **La vite e il vino** (L. 3) e il **Grano** (L. 3) che sono scritte con grande semplicità e che sono destinate come guida per i corsi professionali ai contadini; ma tutti coloro che si interessano di agraria possono trovarvi svolti — nel modo più evidente — i due argomenti che più interessano la nostra economia nazionale.

Anche la *Serie Zootecnica* della *Biblioteca Agricola Paravia* ha cinque nuove pubblicazioni; e fra queste vogliamo prima di tutto ricordare **Il controllo del latte** di Roberto Cavalli (pag. 200, 9 tavole, L. 9.50) in cui lo scabroso problema è trattato sotto i rapporti privati e pubblici, partendo dalla produzione in Italia, dalla organizzazione tecnica di una società di controllo fino alla selezione e alla registrazione. Sono allegati vari modelli di regolamento ed istruzioni.

Segue il dott. Carlo Bondon con la sua **Alimentazione dei bovini da latte** (pag. 84, L. 6.50). I rapporti fra vegetale ed animale, specie nei bovini da latte, hanno un'importanza decisiva: tali rapporti sono studiati attentamente e chiaramente esposti in questo libro veramente indispensabile a tutti gli allevatori.

Un manuale sui **Bovini da carne** (L. 9.50) ha scritto E. Mascheroni. Il volumetto ha il pregio di sviscerare completamente il problema, additandolo agli interessati. Tabelle, grafici e tavole rendono a tutti facilmente accostabile la non facile materia.

P. Dassat dedica a **L'igiene dei piedi negli equini e nei bovini** un suo volume (pag. 112, L. 6.50). L'importanza nel piede negli equini e nei bovini è nota ad ognuno che abbia pratica in materia. C'è il problema della ferratura, e qui è trattato a lungo. Si dà anche la struttura anatomica della zampa, poi si passa allo studio delle malattie, alla terapeutica e all'igiene.

Dei **Mezzi di attacco e contenimento dei bovini,** tratta A. Romolotti, avvertendo che principale scopo del suo manualetto è di far conoscere agli agricoltori i sistemi di attacco, di contenimento e di abbattimento dei bovini. Quindi il libro non ha eccessive pretese; ma di contro assolve assai bene il suo compito. Ha 62 pag., 17 tavole e costa sole L. 6.50.

Utili e pratiche, queste pubblicazioni della Casa Paravia (*Torino (117) — Corso Vittorio Emanuele, n. 119*), non dovrebbero mancare nelle case dei nostri agricoltori.

NOTIZIARIO

Trattamenti immunizzanti contro il mal rosso dei suini. — La R. Prefettura dell'Istria ha diramato, il 9 c. m., la seguente circolare ai sigg. Veterinari comunali e consorziali della Provincia, inviandone copia, per conoscenza, ai sigg. Podestà, al Consiglio provinciale della economia corporativa, alle organizzazioni sindacali ed al nostro giornale:

«L'ordinazione del materiale per la sierovaccinazione contro il mal rosso dei suini, da praticare con l'incoraggiamento finanziario dello Stato, dell'Amministrazione provinciale e del Consiglio dell'economia corporativa, nella primavera p. v., verrà fatta, secondo le consuete direttive, da questa Prefettura presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale di Padova in seguito a ordinazione dei Veterinari vaccinatori.

Prego pertanto la S. V. di voler notificare a questa Prefettura, entro il 20 marzo anno corrente, di quanti centimetri cubici di siero specifico e di quanti centimetri cubici di vaccino la S. V. abbisogna per praticare la siero vaccinazione simultanea, seguita dalla inoculazione di una seconda dose di cultura, nel territorio di sua vigilanza e precisamente delle località dove ogni anno suole dominare il mal rosso (*escluse quindi quelle dove la malattia non suole manifestarsi o si manifesta di rado*).

Nella richiesta del materiale immunizzante non dovrà essere incluso il siero da usare per la cura dei suini colpiti dalla malattia.

Questa Prefettura ha disposto di cedere il materiale immunizzante a metà prezzo e cioè a L. 130 per ogni litro di siero specifico e relativo vaccino.

Tale importo resta quindi a carico dei proprietari di suini in ragione di L. 1.30 per capo sierovaccinato, escluso il compenso spettante alla S. V., calcolando la dose normale in 10 centimetri cubi di siero per animale fino al peso di 50 kg.

A vaccinazioni ultimate la S. V. esigerà dai proprietari dei suini trattati i suddetti importi curandone il sollecito invio a questa Prefettura a mezzo vaglia postale.

Sarà a totale carico dei proprietari il materiale usato in vaccinazioni non completate dalla seconda inoculazione di cultura.

Le vaccinazioni sovvenzionate dovranno essere ultimate entro il 15 luglio c. a. ed eseguite attenendosi rigorosamente alle istruzioni dell'Istituto produttore allo scopo di evitare gravi responsabilità.

Nell'ambito di ogni consorzio veterinario sarà opportuno predisporre il lavoro inerente ai trattamenti in oggetto in modo che il beneficio del minor costo dell'operazione arrivi in ogni villaggio o frazione del Comune, stabilendo all'uopo le giornate nelle quali la S. V. si recherà nelle località fissate e curando che tutti gli interessati ne siano tempestivamente avvertiti.

Per ogni Comune la S. V. terrà poi in evidenza uno speciale prospetto delle vaccinazioni eseguite con tutti i dati necessari per una esatta statistica ed analogo a quello prescritto per le segnalazioni periodiche alla R. Prefettura a norma dell'art. 38 del vigente Regolamento di polizia veterinaria».

La Mostra nazionale di macchine agricole ed il Concorso nazionale di giardinaggio. — È stata lanciata, e viene attivamente e alacremente organizzata dal Sindacato nazionale tecnici agricoli,

la «Settimana della meccanica agraria» deliberata per decreto del Capo del Governo, e posta sotto l'egida del Ministero dell'agricoltura, di piena intesa con le Confederazioni interessate dell'industria, degli agricoltori, dell'agricoltura e del commercio.

L'opportunità di tale iniziativa è indubbia. È proprio nel momento della crisi che si devono preparare e rinforzare i mezzi per la nostra ripresa economica. E la caratteristica principale di questa iniziativa, che è quella di mettere in diretto contatto industriali costruttori, tecnici dell'agricoltura e agricoltori, troverà applicazioni pratiche e sviluppi concreti di immancabile, largo e immediato beneficio. Si vuole infatti arrivare a conseguire i seguenti scopi: 1° - di evitare e correggere l'attuale errore di usare per tutti i terreni, macchine che sono invece adatte solo a determinate costituzioni e condizioni di suolo; 2° - di non pagare ad alto prezzo macchine straniere quando si può in casa nostra acquistare la stessa macchina con una spesa molte volte notevolmente inferiore; 3° - di assicurare, attraverso una più intensa e perfetta coltivazione delle nostre terre, maggior lavoro e condizioni di più stabile tranquillità e sicurezza economica ai nostri lavoratori.

La grande Mostra nazionale di macchine agrarie avrà luogo ai Parioli dal giorno 8 al 23 del prossimo mese di maggio.

Sono già stati iniziati i lavori di approntamento dei locali destinati a questa importantissima manifestazione, elevata, come è noto, ad attività celebrativa del Decennale della Marcia su Roma, e con febbrile attività si provvede alla costruzione di grandi padiglioni e di lunghe file di decorose tettoie per la raccolta e presentazione delle macchine agrarie. Speciali costruzioni sono destinate all'igiene del latte e alle macchine per i caseifici, altri padiglioni alla mostra delle bonifiche (opportunamente voluta da S. E. Serpieri) oppure alla presentazione e illustrazione delle nuovissime applicazioni dell'elettricità in agricoltura, oppure alle macchine per l'enologia, per la coltivazione e la raccolta del riso, ecc.

La grandiosa Mostra è integrata e completata da un superbo Concorso nazionale di giardinaggio. Larghi spazi di terreno sono stati infatti predisposti per la formazione di speciali giardini da parte delle principali città d'Italia, fra cui Torino, Genova, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, S. Remo, Varese, Montecatini, ecc. nonchè da numerosissime ditte che presenteranno interessantissime e rarissime collezioni, sia di cactee che di rose, di calladii, di canturii, ecc.

Il successo di questa magnifica iniziativa è ormai completamente assicurato. Oltre 400 ditte hanno inviato la loro adesione, oltre 100.000 metri quadrati di terreno saranno coperti da padiglioni e da macchine di ogni specie, di cui moltissime di assoluta novità e che desteranno il più vivo interesse in ogni ceto agricolo, e oltre 30.000 metri quadrati di terreno saranno rivestiti di improvvisati, deliziosi giardini in una vera gloria di fiori e di colori.

Tutte le agevolazioni possibili sono state concesse ai partecipanti, cui viene anche offerta dal Comitato la più cordiale assistenza e collaborazione.

Il numero dei visitatori si prevede assolutamente enorme. A parte il ribasso del 50 % concesso per le ferrovie, vengono organizzati treni speciali a carattere popolare da tutte le provincie d'Italia in modo da fare affluire a Roma il più gran numero di rurali.

Commercio dei vini in Istria. — La Federazione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di gennaio.

Albona — Cons. bianco hl. 289, rosso 450, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Antignana — Cons. bianco e rosso hl. 32.76, prezzo L. 70 bianco e rosso.

Barbana — Cons. bianco e rosso hl. 28.77, esport. bianco e rosso 87.10, prezzo L. 75—80 bianco e rosso.

Bogliuno — Cons. bianco e rosso hl. 69.88, esport. bianco e rosso 35.99, daziato in abbonamento 58, prezzo L. 70 il bianco e 75 il rosso.

Buie — Cons. bianco e rosso hl. 63.13, esport. bianco e rosso 1350.90, daziato in abbonamento 52.59, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Canfanaro — Cons. rosso hl 45.68, esport. rosso 92.53, prezzo L. 70.

Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 555.50, esport. bianco e rosso 974.56, daziato in abbonamento 95, prezzo L. 90—110 il bianco e 100—120 il rosso.

Cherso — Cons. bianco e rosso hl. 110, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Cittanova — Cons. bianco hl. 34, rosso 21, esport. bianco 285, rosso 250, prezzo L. 90 bianco e rosso.

Dignano — Cons. bianco e rosso hl. 181.45, esport. bianco e rosso 429.86, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Erpelle — Cons. bianco e rosso hl. 10.75, prezzo L. 80 bianco e rosso.

Fianona — Cons. bianco hl. 73, rosso 92.47, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Gimino — Cons. bianco e rosso hl. 33.50, esport. bianco e rosso 92, prezzo L. 70 bianco e rosso.

Grisignana — Cons. bianco e rosso hl. 6.27, esport. bianco e rosso 363.94, daziato in abbonamento 17.04, prezzo L. 80—95 bianco e rosso.

Lanischie — Cons. bianco e rosso hl. 37.92, prezzo L. 80 bianco e rosso.

Maresego — Cons. bianco e rosso hl. 3.95, esport. bianco e rosso 128.13, daziato in abbonamento 36.10, prezzo L. 80—95 il bianco e 90—100 il rosso.

Monte di Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 25.47, esport. bianco e rosso 312.10, daziato in abbonamento 15.50, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Montona — Cons. bianco hl. 20.08, rosso 8, esport. bianco 362, rosso 100 92, prezzo L. 80 il bianco e 85 il rosso.

Neresine — Cons. bianco hl. 3, rosso 10, prezzo L. 100 il bianco e 80 il rosso.

Orsera — Cons. bianco hl. 6.12, rosso 19.33, esport. bianco 317 24, rosso 1095.58, prezzo L. 80 il bianco e 70 il rosso.

Ossero — Cons. bianco hl. 1.50, rosso 8, prezzo L. 100 il bianco e 80 il rosso.

Parenzo — Cons. bianco e rosso hl. 226 57, esport. bianco e rosso 2894 80, prezzo L. 85 bianco e rosso.

Pinguente — Cons. bianco e rosso hl 137.91, esport. bianco e rosso 397.12, prezzo L. 70 bianco e rosso.

Pirano — Cons. bianco e rosso hl. 357.82, prezzo L. 100—120 bianco e rosso.

Pisino — Cons. bianco e rosso hl. 315.95, esport. bianco e rosso 1478.63, prezzo L. 70 il bianco e 75 il rosso.

Pola — Cons. bianco hl. 612, rosso 2471.14, in bottiglia 1.81, prezzo L. 75—85 bianco e rosso.

Portole — Cons. bianco e rosso hl. 50.20, esport. bianco e rosso 290.50, prezzo L. 75 bianco e rosso.

Rovigno — Cons. bianco e rosso hl. 323.02, esport. bianco e rosso 363.50, prezzo L. 85—90 bianco e rosso.

Rozzo — Cons. bianco e rosso hl. 50.39, esport. bianco e rosso 37.96, prezzo L. 75 bianco e rosso.

Sanvincenti — Cons. bianco hl. 5.30, rosso 10.11, esport. bianco 19.08, rosso 53.22, prezzo L. 90 bianco e rosso.

Umago — Cons. bianco e rosso hl. 167.48, prezzo L. 90—110 il bianco e 90—100 il rosso.

Valdarsa — Cons. bianco hl. 19.59, rosso 6.30, esport. bianco 15.90, prezzo L. 60 il bianco e 70 il rosso.

Valle — Cons. bianco e rosso hl. 18.68, esport. bianco e rosso 102.24, prezzo L. 85—90 bianco e rosso.

Villa Decani — Cons. bianco e rosso hl. 91.17, esport. bianco e rosso 225.61, prezzo L. 100—120 bianco e rosso.

Visinada — Cons. bianco e rosso hl. 18.50, esport. bianco 121.50, rosso 1329.30, prezzo L. 70 il bianco e 75 il rosso.

Visignano — Cons. bianco e rosso hl. 24.06, esport. bianco e rosso 937.78, daziato in abbonamento 13.12, prezzo L. 80 bianco e rosso.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo del mese di febbraio.

Nati: Maschi 12, Femmine 20. Totale 32.
Morti: 21.
Matrimoni celebrati: 10.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 16 al 29-II (nessuna denunzia)						
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 29-II	Afta epizootica	Trieste	Muggia	B	–	1
			Trieste	B	2	—
	Influenza	Trieste	Trieste	E	1	—
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	5	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Febbraio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]): Direzione (N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest)	Vento [1]): Forza (0 = calma 6 = uragano)	Nebulosità [1]) (0 = sereno 10 = completamente coperto)	media umidità relativa dell' aria (0 = secca 100 = satura)	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni [1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	74.6	9 0	-4.5	2.4	E	0	0	68	—	brina
2	69.9	8.5	-3.4	3 4	E	0	0	78	—	brina
3	68.5	8.0	-2.6	3.1	SE	0	2	77	—	brina
4	69.6	10.5	-2.4	4.8	E	0	0	83	—	brina
5	65.5	8.0	-0.5	3.9	SE	0	10	87	—	brina
6	74.0	7.0	-4.0	1 7	SE	0	0	49	—	brina
7	73.4	6.0	-6.6	0.6	E	0	0	70	—	
8	66.3	6.5	-3 3	2.8	E	0	10	78	—	
9	57.4	7.5	-2.3	4.9	N	0	10	89	—	
10	52.3	2.0	0.0	1.0	E	2	10	81	2.2	
11	58.3	-1.0	-3 0	-1.6	E	0	10	87	1.3	
12	62.0	0.0	-8.0	-6.9	E	2	1	66	16.5	neve fusa - altezza della neve dal suolo cm. 20
13	65.9	0.5	-14.0	-7.9	E	0	2	48	—	
14	66.9	2.5	-11.5	-4.6	E	0	0	61	—	
15	67.0	5.5	-12.0	-7.0	SE	0	0	58	—	
16	65.3	9.0	-8.0	-2.5	E	0	0	50	—	
17	71.6	6.0	-1.5	1.5	E	0	0	60	—	
18	73.8	3.2	-2.5	-1.0	NE	2	3	57	—	
19	72.7	3.0	-7.5	-3.5	NE	0	0	66	—	
20	69.5	2.1	-7.8	-5.0	SE	0	1	51	—	Acqua caduta nel mese di gennaio mm. 3.1
21	73.7	3.5	-5.7	-3.0	E	1	0	49	—	in febbraio » 17.8
22	69.3	3.7	-6.3	0.1	NE	0	0	63	—	Assieme mm. 20.9
23	65.0	5.5	-4.5	1.0	E	1	0	81	—	
24	66.6	6.5	-4.0	2 3	E	0	2	74	—	
25	57.8	8.7	-4.0	3.8	E	1	1	69	—	
26	63.1	3.2	-6.0	-0.4	E	2	0	57	—	
27	62.4	2.6	-7.5	-1.5	NE	0	3	57	—	
28	65.0	4.5	-8.0	-0.2	NE	0	0	52	—	
29	68.2	4.7	-5.0	0.8	NE	2	0	77	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 marzo

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Portole	75-85	75-80	7	25-30	—	78-80	2-2.50	2.50-2.80	—	—	60-100	7-9	0.80	45	6-8	
Castellier	70	70	5.60	25	110	75	2.60	3	3.50[1]	—	70-120	4[1]	1.00	25	4.50	[1] al chg. peso vivo
Villa Gardossi	80	90	—	35	110	75	2.20	2.50	—	—	50-100	9	1.00	25	6	
Pinguente	100	90	5.60	30	—	80	2.20	3	40	60	80[1]	10	0.70	30	7	[1] da macello L. 3.60 al chg. peso morto
Dignano	85	90	5.50-6	40[1]	—	—	2.80-3	3.50-4	25-40	70-90	60-90	6-7	1.00	35	7-7.50	[1] di erba medica
Isola	90-100	90	5	25	—	75-80	3	3.50	—	—	—	—	1.00	35	7	
S. Domenica di Vis.	60	60-65	5.50-6	35-40	115	75	2.40	3	—	—	—	6-8	1.00	30	5	
Grisignana	70-80	65-70	5.60	20-25	100	74	2.30	3	40-45	50-60	40-80	6-8	1.00	25	7	
Valle	80-90	85-90	5	25-30	100-105	—	—	—	50-70	80-90	—	8-10	1-1.20	30	4.50[1]	[1] posta a Vostre
Sansego	85-95	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12	1.60	50	14	pollastri L. 16 al paio
Visinada	60-70	70-80	5.20	40-50	120-125	77	2-2.50	3	—	80	25-40	14	1.00	25	7	[1] ollastri L. 12 al paio
Rovigno	75-80	80-90	5-6	35-50	110-120	—	2-2.80	3-3.50	30-45	40-100	100-150	6-10	1.10	35-40	6-9	
S. Domenica di Alb.	60-80	60-80	—	20-30	—	80-90	2-2.50	2-3	40-50	—	40-60	—	1.00	35	5-6	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.

Per le più elevate produzioni al minor costo

Granoturco, patate, barbabietole, tabacco, canapa, pomodoro, ortaggi, ecc.

si debbono concimare **alla semina** con

FOSFATO BIAMMONICO

il concime nazionale complesso di altissimo rendimento e di facile trasporto,

e si debbono concimare **in copertura** con

NITRATO DI CALCIO

il concime nazionale di prontissimo effetto che porta al terreno l'azoto nitrico al minor prezzo e la calce gratuitamente.

Economia - Garanzia - Rendimento

acquistando nei nostri magazzini

CONCIMI CHIMICI: miscele complete per prati, per patate, per piselli - perfosfato minerale 14/16 - perfosfato minerale 18/20 - nitrato di calcio - nitrato di soda - solfato ammonico - sali potassici. **MANGIMI:** granone - panello di arachide - farina di soya - **SEMENTI DA PRATO:** erba medica - trifoglio pratense - barbabietole da foraggio. **SEMENTI DA ORTO:** piselli - lattughe da taglio - ravanelli - cipolline da piantare - spinaci. **ATTREZZI PER ORTO E PER FRUTTICOLTURA:** forbici da potare - coltelli da innesto - filo ferro zincato. **MACCHINE AGRICOLE:** aratri - erpici - rulli - rincalzatori. **NEODENDRIN** per il trattamento invernale delle piante da frutto.

A tutti gli agricoltori che ci faranno richiesta invieremo gratuitamente il nostro listino macchine e il nostro listino sementi.

PATATE DA SEMINA

selezionate sul campo e riconosciute sane.

Varietà coltivate con ottimi risultati nella nostra Regione:

Rosa Precoce, tedesca
Eerstelingen, olandesi
San Giovanni, cecoslovacche
Julinieren, tedesche
B. Allerfrüheste, tedesche
Jubel e Pepo, tedesche

Importazione diretta dall' estero.

Non seminate patate comuni.

Non seminate patate comuni.

ASSOCIAZIONE COOPERATIVA AGRARIA GIULIANA

Via S. Nicolò 9 — **TRIESTE** — Telefoni 4853, 4854

MAGAZZINI: **Trieste:** via Raffineria 3 e via Torre Bianca 19 — **Gorizia:** via Morelli 14 — **Buie d'Istria — Capodistria — Caporetto — Cormons — Cruscevie — Gradisca — Ronchi dei Legionarî — Sesana — Tolmino — Vipacco.**